

# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)

## BRUNO MUNARI

dicembre 2014 - gennaio 2015

Mostra personale di Bruno Munari con 30 opere selezionate fra dipinti, tele, sculture e carte che percorrono un periodo compreso fra il 1950 e il 1996.

Sull'arte di Munari, in Italia, sono state scritte molte pagine. Sia per la complessità dell'autore, che ha realizzato opere molto differenti tra loro, sia per necessità disciplinari, il suo pensiero e il corpo delle sue opere è stato semplificato al punto da far svanire quella attraente ricchezza poetica e teorica che invece, a nostro avviso, è il suo punto di forza. Verso la fine degli anni Ottanta, per un paio di decenni, fu attuata un'operazione critico-storica sulla riconoscibilità dell'opera di Munari, un tentativo simile a quello della creazione di valore attorno ad un brand. Un'operazione legittima ma sbrigativa. D'altro canto, nel mercato dell'arte, Lucio Fontana è noto per i tagli, Alberto Burri per i sacchi, Giorgio Morandi per le bottiglie e via discorrendo, ed allora perchè non associare il nome di Munari ai Negativi-Positivi? Tuttavia questo tentativo di riduzione, giustificato dalla necessità di non essere sovrastati da una varietà disorientante di opere, non coglie quell'unità di pensiero e di tematiche che, invece, è trasversale a molti lavori e, in questo senso, davvero unificante. Insomma Munari andrebbe letto seguendo il filo delle sue ricerche sperimentali, superando le divisioni di correnti artistiche o di cicli di opere.

Munari crea opere con l'uso di materiali poveri, spesso fragilissimi. La sua arte vive di segni astratti, dinamici, quasi fluidi, tracciati nello spazio. La sua pittura, ricavata da oggetti mobili - *Macchine Inutili* (dal 1930), *Concavo-Convesso* (1947) o da ambienti di luci dirette, multifocali e polarizzate come le *Proiezioni* (1952-54): luce diffusa nell'ambiente circostante invece che essere dipinta, mutevole ed in continua trasformazione. Il movimento degli elementi e delle ombre, l'utilizzo delle correnti d'aria o delle forze elastiche, gli inganni percettivi o la scomposizione della luce, sono tutte soluzioni che legano l'arte di Munari a certe ricerche realizzate qualche decennio dopo con le installazioni luminose di origine cinetica.

In Munari non vi è mai una adesione acritica a un movimento. Rifiuta costantemente di celebrarsi attorno ad un'etichetta che lo collochi in modo indelebile all'interno di un preciso contesto. Non è mai astrattista dogmatico. Futurista, concretista e cinetico ma sfuggente ad ogni forzata classificazione, alla dicotomia tipica del Novecento tra arte di avanguardia ed arte di tradizione più classica, contrappone una distinzione tra arte di sperimentazione di materiali, di processi, di metodologie, di idee, praticata in quell'area di confine e di contaminazione con la tecnica, la programmazione, la scienza ed un'arte che non possiede, al contrario, alcun elemento progettuale. Un convincimento che si è nutrito di un confronto proficuo da fonti autorevoli, definito leonardesco con l'osservazione della natura, le sue regole, le sue evoluzioni si pensi alle libere aggregazioni delle

CONCEPTUAL

# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)

strutture continue, ai frattali delle Curve di Peano, al dialogo tra geometria e natura nelle strutture in tensione.

In molti casi la sua creatività è volta a conoscere e collaudare i materiali più inusuali, specialmente quelli che rappresentano una novità tecnologica. L'attenzione è rivolta alla conoscenza delle proprietà che li rendono interessanti da un punto di vista estetico e dunque utili nella comunicazione visiva. Il procedimento non è guidato da alcuna esigenza compositiva *ex ante* che invece entra in gioco solo al termine del processo di classificazione e di comprensione. In questo senso la sua arte non è mai solo ed esclusivamente l'espressione o la concretizzazione di un pensiero estetico, ma è al contempo un paradigma esplorativo, di materiali, di idee, di forze fisiche, di immagini poetiche e di tutti quegli elementi che contribuiscono alla creazione di un'opera.

Munari comprende e teorizza la necessità di applicare i metodi ed i processi della produzione seriale alla creazione di opere con finalità estetiche. La sua è un arte che parte dal progetto, si prefigge lo scopo di ampliare la base d'ascolto del proprio pubblico, specialmente attraverso il coinvolgimento, l'interazione, la manipolazione, il divertimento, la meraviglia, l'inganno visivo - si pensi alla serie dei Negativi-Positivi. Sposa i metodi del lavoro in team e del coinvolgimento di professionalità specializzate; realizza delle opere, che pur essendo arte nel senso più classico del termine, vengono costruite, anticipando molte delle metodologie dell'artista contemporaneo, all'interno di factory. Sia che si voglia produrre una enorme quantità di opere serigrafando immagini pop sulla tela, sia che si voglia esporre con titolo duchampiano uno squalo tigre in una teca di qualche metro di lunghezza, riempita di formalina, è necessario agire secondo i criteri della produzione industriale, abbandonando quegli stereotipi che ritraggono l'artista isolato alle prese con pennelli e colori nel proprio studio. All'artista contemporaneo è richiesto il profilo di manager delle proprie idee, capace di seguire in ogni dettaglio la realizzazione concreta dei propri progetti.

Munari ha dimostrato di possedere una mentalità ed una cultura aperta ad interventi in ogni ambito industriale, dalla pubblicità alla creazione di loghi o di strategie di comunicazione, dagli oggetti alle strutture espositive, dai mobili ai libri e in molti altri settori. Tali esperienze professionali si sono poi dimostrate utili nella realizzazione di molti lavori che ingenuamente e per molto tempo sono stati confusi con l'industrial design o il design di ricerca. Sono nate in questo modo molte opere a basso costo di produzione la cui finalità è rivolta ad un pubblico vasto e indifferenziato per cultura e classe di appartenenza, in un tentativo, mai ideologico, di democratizzazione dell'arte.

Munari ha compreso, con un certo anticipo rispetto ai tempi ancora immaturi in cui ha operato, che il sistema dell'arte in una società evoluta sarebbe presto incorso nell'allargamento del proprio pubblico di riferimento. Un pubblico in costante espansione, una espansione determinata non solo dalla diffusione generale di benessere e di reddito, ma anche dallo sviluppo di quei ceti creativi che rappresentano oggi il nocciolo più vivo di una variegata società post-moderna. Egli non ha mai

CONCEPTUAL

# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)

smesso di credere nella funzione pedagogica e vitale di un'arte che penetra nel mondo culturale e nella vita quotidiana di ognuno, attraverso le forme più seriali dell'oggetto, la cui funzione estetica è quella di stimolare una riflessione sulla utilità dell'inutile: l'arte in contrasto con l'inutilità di tanti beni materiali, spesso ritenuti indispensabili. Munari ha sempre praticato il paradosso come stratagemma anche nella nomenclatura: le scritture diventano illeggibili, i negativi sono anche positivi, le macchine inutili, le sculture da viaggio trasportabili, le xerografie disegni originali per allenare la creatività a trovare soluzioni sempre differenti, nel tentativo di superare le nostre fissità funzionali ed aprire strade inedite al nostro modo di vedere o di approcciare le cose e il mondo, cercando, per dirlo con le sue parole, di vedere l'arcobaleno di profilo.

Infine egli ha svolto in più occasioni il ruolo di curatore, spesso in sostituzione ad una critica storica assente o inefficace, incapace di raccontare le nuove istanze e le nuove ricerche. L'episodio più famoso è quello legato alla mostra *Arte Programmata* sponsorizzata dalla Olivetti nel 1962.

Tuttavia vi sono molte altre occasioni in cui l'autore allarga il perimetro del proprio agire, dall'organizzazione di eventi collettivi, alla promozione di mostre, alla teoria critica.

Munari è stato figura di riferimento di rilevanza internazionale. Egli ha svolto, prima all'interno delle file del Movimento Arte Concreta e poi all'interno del panorama internazionale dell'arte cinetica, la funzione di promoter culturale in modo completo. Una funzione svolta intensamente nel periodo che va dal secondo dopoguerra fino alla fine degli anni Sessanta. Molte sono le partecipazioni redazionali e i contributi pubblicati sulle riviste del periodo, alle quali fa seguito la sua presenza, spesso sottotraccia, ma sempre indispensabile ed autorevole, nell'organizzazione di mostre ed eventi. In conclusione si può osservare che la funzione dell'artista non si esaurisce, per Munari, nella ricerca e nella esposizione dei propri lavori, ma trova una dimensione di utilità sociale che sfocia nella pratica curatoriale, nella pubblicitaria, nella scrittura di manuali e libri, nella produzione industriale, nella grafica editoriale, nella editoria per bambini, nella pubblicità, nella didattica specialistica, nei laboratori per i più piccoli e in molti altri ambiti ancora.

A cosa serve oggi l'arte di Munari? Crediamo si possa interpretare il pensiero dell'autore abbreviandolo in un'asserzione secondo la quale l'arte è uno strumento per raggiungere obiettivi che vanno al di là dei confini stessi dell'opera d'arte, che dunque non può elevarsi a scopo finale di ogni agire artistico. Appunto: l'arte è il mezzo, non il fine.

*Testo di Luca Zaffarano*

## **Biografia di Bruno Munari (1907 - 1998)**

Designer, scultore e scrittore italiano, considerato uno dei massimi protagonisti dell'arte, del design e della grafica del XX secolo, ha mantenuto inalterata la sua estrosa creatività a sostegno dell'indagine costruttiva della forma attraverso sperimentazioni visive e tattili e, insieme, la sua grande capacità di comunicarla attraverso parole, oggetti, giocattoli. Inizialmente vicino al futurismo, se ne allontanò poi gradualmente dedicando la sua ricerca all'approfondimento di forme e colori e all'autonomia estetica degli oggetti. Tra le realizzazioni più emblematiche le *Macchine Inutili* (dal 1933), congegni meccanici presentati come modelli sperimentali che indagano sulle possibilità percettive, che fecero di M. un precursore dell'optical art. Dal 1934 al 1936 si dedicò alla pittura astratta. Nel 1948, insieme ad A. Soldati, G. Monnet, G. Dorfles, fondò il MAC (Movimento per l'arte concreta).

Per la sua attività ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali il Compasso d'oro dell'Associazione disegno industriale (1954, 1955, 1979 e 1995 alla carriera); la menzione onorevole dell'Accademia delle scienze di New York (1974); il premio Japan design foundation (1985).

La ricerca di Munari, non inquadrabile nelle categorie consuete, tende a una sorta d'ironico analismo, mediante la continua sperimentazione di sempre nuovi strumenti di comunicazione. Partito dalla poetica futurista dell'interpretazione dell'arte come totalità, egli risolve il suo processo inventivo attraverso forme astratte semplici e pure, per offrire all'uomo oggetti utili non solo in senso materiale, ma anche intellettuale ed estetico, nel tentativo di riassumere in essi le contrastanti istanze della tecnica e dell'arte, della necessità e della libertà, dell'imprevisto nel ripetitivo. La sua costante ricerca è stata quella dell'approfondimento di forme e colori, variabili secondo un programma prefissato, e della autonomia estetica degli oggetti. Tali premesse hanno trovato conferma nella pratica dell'industrial design.

La sua poliedrica capacità comunicativa si è manifestata nei campi più disparati: pubblicità e comunicazione industriale; libri per la scuola, giochi, laboratori grafici e libri di ricerca.

### **Link utili:**

Catalogo online [https://issuu.com/galleriaconceptual/docs/bruno\\_munari](https://issuu.com/galleriaconceptual/docs/bruno_munari)

Sito completo <http://www.munart.org>

# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)

**Galleria Conceptual, foto dell'esposizione**



CONCEPTUAL

# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)



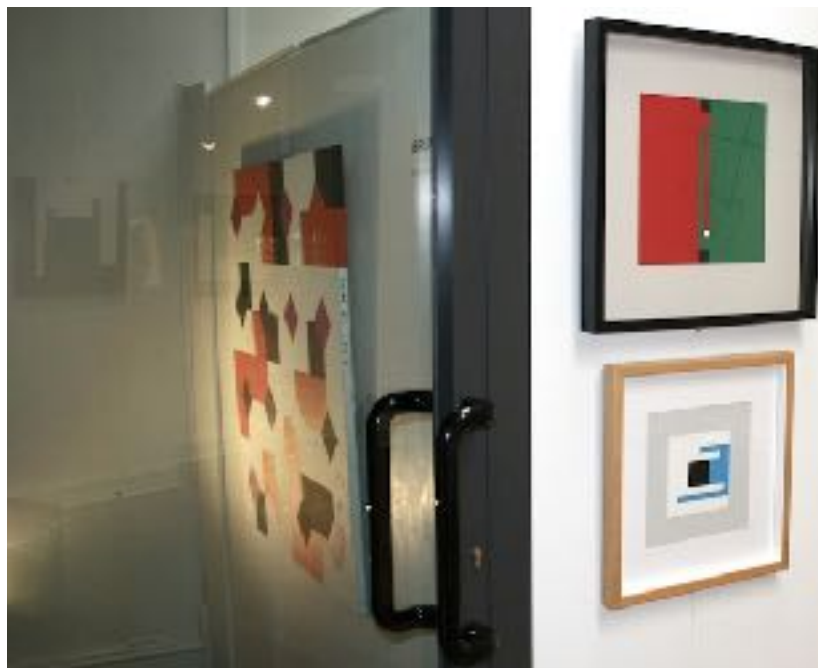
CONCEPTUAL



# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)



CONCEPTUAL

# CONCEPTUAL

GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Via Borfuro 8, 24122 Bergamo, IT  
+39 035244596 | [info@conceptual.it](mailto:info@conceptual.it)  
[www.conceptual.it](http://www.conceptual.it)



CONCEPTUAL